

Razze zootecniche in pericolo di estinzione: la pecora Cornigliese

Si tratta di una razza a triplice attitudine: latte, carne, lana. Viene allevata soprattutto per la produzione di carne, data la grande mole, le masse muscolari compatte e la scarsa presenza di grasso

Originaria dell'alto Appennino Parmense, la pecora Cornigliese fu ottenuta intorno al 1750 mediante incroci fra pecore locali e la razza Merinos spagnola, effettuati allo scopo di migliorare la qualità della lana. Sembra essere l'unica razza regionale sopravvissuta dopo la presunta estinzione delle altre razze regionali (Borgotaresse, Tarina, Valtarese, Cornetta, Nostrana o Nostrale, Reggiana, Zucca Modenese e Pavullese).

Agli inizi del 1900 un diverso orientamento nelle produzioni indusse a migliorare la razza per l'attitudine alla produzione di carne attraverso incroci con arieti Bergamaschi.

LA CONSISTENZA

Nel 1994 risultavano censiti non più di 50 capi di questa razza. La consistenza attuale in provincia di Parma è intorno alle 700 unità (dati Associazione provinciale allevatori).

LE CARATTERISTICHE

La pecora Cornigliese, conosciuta anche come «pecora mucca» (per la buona produzione di latte), è un animale di grande mole (il montone pesa 100-110 kg, la pecora 75 kg); l'altezza al garrese (vedi freccia nella foto) è di circa 95 cm nel montone, 85 cm nella pecora.

La razza è priva di corna in entrambi i sessi; la testa presenta un profilo marcatamente montanino, con orecchie lunghe, larghe e pendenti.

Il vello bianco (a volte macchiato) ricopre anche il ventre, la parte superiore degli arti e, parzialmente, la parte fronta-



Originariamente allevata nel solo Appennino Parmense (zona di Corniglio, 1.500 metri sul livello del mare), la pecora Cornigliese trova attualmente diffusione anche nelle zone calanchiche dell'Appennino Bolognese e, seppur in modo più limitato, nelle province di Reggio-Emilia e Ravenna

le della testa. La testa e le estremità degli arti sono fortemente picchiettate e/o macchiate di nero in modo irregolare.

Le attitudini. Si tratta di una razza a triplice attitudine (latte, carne, lana), in cui attualmente prevale la produzione di carne. Vista la grande mole, le masse muscolari compatte e la scarsa presenza di grasso, la razza si presta alla produzione di agnelloni e castrati.

La produzione di latte in 180 giorni di lattazione si aggira sui 160 litri con l'8% di grasso e il 6,50% di proteine.

Dalla tosa di un montone adulto si possono ottenere 6,5 kg di lana, da una pecora 4-4,5 kg.

La razza è tendenzialmente assai longeva, potendo avere una carriera produttiva di una decina d'anni.

Si tratta di una razza prolificata e feconda in cui i parti gemellari sono la regola.

L'età media al primo parto è di 15 mesi con circa 3 parti in due anni.

L'allevamento. I greggi di questa razza sono solitamente costituiti da un centinaio di capi ciascuno, a volte frammisti a capre. L'allevamento viene tradizionalmente condotto in greggi transumanti, che si spostano nelle zone più alte dell'Appennino nel periodo estivo e ritornano nel periodo invernale a pascoli più riparati.

COSA FARE PER SALVARLA

È importante aumentare il numero di capi in allevamento, visto il limitato numero di allevatori. È utile anche evitare incroci con altre razze che finirebbero per snaturare completamente le buone caratteristiche produttive della razza.

Alessio Zanon
dell'associazione Rare

I contributi per l'allevamento

La Cornigliese è iscritta al registro nazionale delle popolazioni ovicaprine autoctone (regolamenti Ue 2078/92 e 1257/99) e gode in Emilia-Romagna di incentivazioni economiche che variano da Provincia a Provincia. Per informazioni sui contributi vi potete rivolgere alla Provincia di Parma - Assessorato all'Agricoltura - Piazzale Barezzi, 3 - 43100 Parma - Tel. 0521 210897 - 0521 210769 - Fax 0521 931778.

Indirizzi per l'acquisto di esemplari

Per conoscere l'indirizzo di allevatori potete rivolgervi a:

- Associazione provinciale allevatori di Parma - Borgo Salnitrara, 3 - 43100 Parma - Tel. 0521 220911 - Fax 0521 234578.

Puntate pubblicate.

- Pony di Esperia (n. 7-8/2004), capra Napoletana (n. 9/2004), bovina Modenese (n. 10/2004), pecora Brigasca (n. 11/2004), capra di Roccaverano (n. 12/2004), cavallo Salernitano (n. 1/2005), bovino Pontremolese (n. 2/2005), pecora di Corteno (n. 3/2005), capra Sempione (n. 4/2005), pecora Laticauda (n. 5/2005), bovino Agerolese (n. 6/2005), pecora Saltasassi (n. 7-8/2005), cavallo Napoletano (n. 9/2005), pecora Garessina (n. 10/2005), bovina Reggiana (n. 11/2005), pecora Cornigliese (n. 2/2006).

Fine